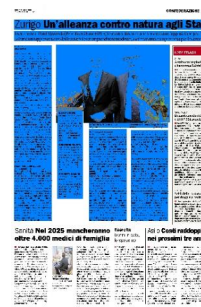


Datum: 01.04.2016

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELLA SVIZZERA ITALIANA

CORRIERE DEL TICINO



Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 36'108
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 999.201
Abo-Nr.: 1095889
Seite: 5
Fläche: 76'041 mm²

Zurigo **Un'alleanza contro natura agli Stati**

I neosenatori Daniel Jositsch (PS) e Ruedi Noser (PLR) lavorano fianco a fianco nonostante l'opposizione partitica
«Siamo un rappresentante dei lavoratori e un imprenditore moderati, così troviamo compromessi per l'economia»



NEOSENATORI Dallo scorso dicembre rappresentano il Canton Zurigo in Consiglio degli Stati: da sinistra Daniel Jositsch e Ruedi Noser. (Foto Keystone)



Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 36'108
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 999.201
Abo-Nr.: 1095889
Seite: 5
Fläche: 76'041 mm²

DA BERNA

ANNA FAZIOLI

■ Dallo scorso dicembre il Canton Zurigo è rappresentato da due nuovi senatori: Daniel Jositsch (PS) e Ruedi Noser (PLR). Sono stati gli ultimi a prestare giuramento: hanno infatti dovuto pazientare per una settimana al loro vecchio posto in Nazionale, in attesa che il Cantone convalidasse i risultati dell'elezione agli Stati. I due sono pesi massimi della politica, vengono dalla «metropoli» svizzera, hanno connessioni internazionali e lavori intellettuali: Noser, imprenditore nelle nuove tecnologie, era al fianco di Angela Merkel alla recente fiera di Hannover dedicata al tema, Jositsch, professore di diritto penale, ha vissuto 5 anni in Colombia. In Nazionale facevano parte del nutrito gruppo dei deputati zurighesi (una trentina) ma nella Camera alta la Bahnhofstrasse o le colline appenzellesi hanno lo stesso valore: due rappresentanti per Cantone.

Daniel Jositsch è stato eletto agli Stati col botto: raggiungendo la maggioranza assoluta al primo turno, riconquistando un seggio che la sinistra ambiva da un trentennio e superando il favorito Ruedi Noser (non si ripresentavano la Verde liberale Verena Diener e il PLR Felix Gutzwiller). Quando Noser, al secondo turno, si è ritrovato a combattere contro due fronti (da un lato l'UDC Hans-Ueli Vogt, dall'altro il Verde Bastien Girod), diversi esponenti dell'ala social-liberale del PS si sono schierati a suo favore: altrimenti, argomentava ad esempio il consigliere di Stato PS Mario Fehr, dando voti all'ecologista si rischiava di favorire il candidato UDC. Dal canto suo Ruedi Noser ha connotato come «molto borghese» la campagna di Jositsch. Un'analisi del comportamento degli elettori ha mostrato che al primo turno la combinazione preferita è stata Jositsch-Girod subito seguita da Jositsch-Noser; quest'ultima coppia è stata nettamente privilegiata tra gli elettori del PLR.

L'equilibrio degli opposti

Altri Cantoni presentano questo «equilibrio degli opposti» nel loro team senatoriale: ad esempio Karin Keller-Sutter (PLR) e Paul Rechsteiner (PS) a San Gallo. Poche coppie tuttavia mostrano un affiatamento come quello zurighese: Jositsch e Noser sembrano incontrarsi esattamente sul confine dei rispettivi partiti. Come riassume lo stesso Jositsch: «Noser è un imprenditore moderato, io un rappresentante di lavoratori moderato» (presiede l'associazione svizzera degli impiegati di commercio, n.d.r.). Il socialista è convinto che «assieme potremo trovare soluzioni convincenti per la piazza economica zurighese». Il liberale-radicalista cita come esempio la riforma dell'imposizione delle imprese o della previdenza vecchiaia: «Non saremo sempre sulla stessa linea d'onda ma sappiamo che possiamo trovare dei compromessi, i quali del resto rendono simili progetti più resistenti in caso di referendum».

Bilancio post sessione

In dicembre i due neoeletti hanno potuto fare poco: tra le varie regole della Camera alta c'è anche quella secondo cui i nuovi arrivati né prendono la parola né depositano atti parlamentari durante la loro prima sessione. Una regola che può stare stretta a politici di lungo corso come Noser e Jositsch, e che tuttavia si impone quasi naturalmente se si considera che i neosenatori non hanno preso parte alle sedute di commissione e che dunque non conoscono i dettagli dei temi in programma, come riconoscono anche gli zurighesi nel loro primo bilancio di coppia. I due hanno infatti deciso di riferire assieme quanto faranno sotto la cupola: dopo ogni sessione pubblicheranno, sui loro siti o tramite le reti sociali, un documento comune.

Nel bilancio della loro seconda sessione agli Stati, quella primaverile, i due senatori esordiscono parlando di Europa: un tema che li riunisce, essendo entrambi convinti sostenitori degli accordi bilaterali con l'UE. Si mostrano prudenti riguardo al

possibile margine di manovra che secondo il Consiglio federale si aprirà in giugno, se la Gran Bretagna deciderà di restare nell'UE: «Le aspettative non devono essere troppo elevate». E ricordano che «per la piazza economica zurighese, per tutto il cantone e quindi per la Svizzera intera è importante porre fine il più in fretta possibile a questa incertezza giuridica: è nostro compito in Parlamento trovare soluzioni al di là degli steccati partitici».

Jositsch, che trascorre spesso i fine settimana in Ticino, riconosce che taluni problemi sono stati sottostimati in particolare nelle regioni di frontiera: «Mi hanno raccontato di avvocati italiani pronti a lavorare come segretari per 2.500 franchi al mese». Del resto, aggiunge il senatore, «qualche anno fa a livello nazionale il 55% circa si schierava a favore dell'UE, nel caso dell'iniziativa UDC solo il 49%. Ci sarà un motivo».

«Io contro il partito? Elettori con me»

Il consigliere agli Stati socialista spiega inoltre nel proprio bilancio di aver depositato due atti parlamentari di comune accordo con Natalie Rickli, consigliera nazionale UDC che ha fatto lo stesso nella camera bassa. Il tema: più prevenzione e pene più severe contro gli abusi sessuali su minori. Jositsch conferma di non avere problemi a collaborare anche verso destra. Del resto su molti temi ha un'idea diversa dal suo partito: ad esempio sostiene la nuova legge che dà più poteri di sorveglianza ai servizi segreti (mentre Noser era inizialmente contrario, ha cambiato idea dopo gli attentati di Parigi), ha combattuto le iniziative per il salario minimo e contro i salari eccessivi (1:12), ha fatto carriera militare (tenente colonnello), ha espresso dei dubbi sull'aumento delle rendite AVS.

Perché dunque è nel PS e non nel PLR? «In realtà la mia posizione corrisponde a quella della maggior parte degli elettori socialisti», dice, e precisa: «Per quanto riguarda la protezione dell'ambiente o l'aiuto allo sviluppo non potrei mai sedere nel PLR».